

La Bibbia di Gerusalemme

Antico Testamento

I libri profetici

Baruc

1

¹Queste sono le parole del libro che Baruc figlio di Neria, figlio di Maasià, figlio di Sedecìa, figlio di Asadia, figlio di Chelkia, scrisse in Babilonia ²nell'anno quinto, il sette del mese, nella ricorrenza di quando i Caldei presero Gerusalemme e la diedero alle fiamme. ³Baruc lesse le parole di questo libro alla presenza di Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda e di tutto il popolo, accorso per ascoltare la lettura: ⁴erano presenti i nobili, i figli del re, gli anziani, tutto il popolo dal più piccolo al più grande, quanti insomma abitavano in Babilonia presso il fiume Sud. ⁵Ascoltata la lettura, piansero, digiunarono, pregarono il Signore, ⁶poi, raccolto un po' di denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, ⁷lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakim figlio di Chelkia, figlio di Salòm e agli altri sacerdoti e al popolo che erano con lui in Gerusalemme. ⁸Era il dieci del mese di Sivan, quando Baruc ricevette, per portarli in Giuda, i vasi della casa del Signore, che erano stati portati via dal tempio. Erano quei vasi d'argento che Sedecìa figlio di Giosia, re di Giuda, aveva fatto rifare, ⁹dopo che Nabucodònosor re di Babilonia aveva deportato da Gerusalemme in Babilonia Ieconia, i principi, gli schiavi, i nobili e il popolo del paese. ¹⁰Mandarono a dire loro: Ecco, vi mandiamo il denaro per comprare olocausti, sacrifici espiatori e incenso e offrire oblazioni sull'altare del Signore nostro Dio. ¹¹Pregate per la vita di Nabucodònosor re di Babilonia e per la vita di suo figlio Baldassàr, perché i loro giorni sulla terra siano lunghi come i giorni del cielo sulla terra. ¹²Pregate perché il Signore ci dia forza e illumini i nostri occhi e si possa vivere all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra del figlio Baldassàr e servirli per molti anni e trovar grazia ai loro occhi. ¹³Pregate il Signore nostro Dio anche per noi che lo abbiamo offeso e fino ad oggi il suo sdegno e la sua ira non si sono allontanati da noi. ¹⁴Leggete perciò questo libro che vi abbiamo mandato per fare pubblica confessione nel tempio del Signore, in giorno di festa e nei giorni opportuni. ¹⁵Direte dunque:

Al Signore nostro Dio la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per i Giudei e gli abitanti di Gerusalemme, ¹⁶per i nostri re e per i nostri principi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, ¹⁷perché abbiamo offeso il Signore, ¹⁸gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio per camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messi dinanzi. ¹⁹Da quando il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore nostro Dio e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. ²⁰Così, come oggi constatiamo, ci son venuti addosso tanti mali insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciata per mezzo di Mosè suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci un paese in cui scorre latte e miele. ²¹Non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio, secondo le parole dei profeti che egli ci ha mandato: ²²ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore nostro Dio.

2

¹Per questo il Signore ha adempiuto le sue parole pronunziate contro di noi, contro i nostri giudici che governano Israele, contro i nostri re e contro i nostri principi, contro ogni uomo d'Israele e di Giuda. ²Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha compiuto in Gerusalemme, come sta scritto nella legge di Mosè, ³fino al punto di mangiarsi uno le carni del figlio e un altro quelle della figlia. ⁴Il Signore li mise in potere di tutti i regni vicini e li rese oggetto di vituperio e di disprezzo per tutti quei popoli in mezzo ai quali li aveva dispersi. ⁵Così ci ha reso schiavi invece di padroni, perché abbiamo offeso il Signore nostro Dio e non abbiamo ascoltato la sua voce. ⁶Al Signore nostro Dio la giustizia, a noi e ai padri nostri il disonore sul volto, come avviene ancor oggi. ⁷Tutte le calamità che il Signore ci aveva minacciate, ci sono venute addosso. ⁸Ma noi non abbiamo placato lo sdegno del Signore, rinunciando ai perversi affetti del nostro cuore. ⁹Così il Signore, che è pronto al castigo, lo ha mandato sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandate, ¹⁰mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, eseguendo i decreti che ci aveva posti davanti.

¹¹Ora, Signore Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome glorioso come oggi lo possiedi, ¹²noi abbiamo peccato, siamo stati empì, abbiamo trasgredito, Signore Dio nostro, i tuoi comandamenti. ¹³Allontana da noi lo sdegno, poiché siamo rimasti molto pochi in mezzo alle genti fra le quali tu ci hai dispersi. ¹⁴Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e facci trovar grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, ¹⁵perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore nostro Dio e che il tuo nome è stato invocato su Israele e su tutta la sua stirpe. ¹⁶Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; inclina il tuo orecchio, Signore, e ascolta; ¹⁷apri, Signore, gli occhi e osserva: non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, danno gloria e giustizia al Signore, ¹⁸ma chi geme sotto il peso, chi se ne va curvo e spossato, chi ha gli occhi languenti, chi è affamato, questi sono coloro che ti rendono gloria e giustizia, Signore. ¹⁹Non per i meriti dei nostri padri e dei nostri re ti presentiamo le nostre suppliche, Signore Dio nostro, ²⁰ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi i profeti: ²¹"Ecco, dice il Signore: Curvate le spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra da me data ai vostri padri. ²²Ma se non darete ascolto alla voce del Signore che comanda di servire il re di Babilonia, ²³farò cessare nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme il grido di gioia e di letizia, il canto dello sposo e della sposa e tutto il territorio diventerà un deserto senza abitanti". ²⁴Noi non abbiamo dato ascolto

alla tua voce di servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito la minaccia, fatta per mezzo dei tuoi servi i profeti, che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero rimosse dalla loro tomba. ²⁵Ed eccole abbandonate al calore del giorno e al gelo della notte. Essi son morti fra atroci dolori, di fame, di spada e di peste; ²⁶il tempio che porta il tuo nome tu lo hai ridotto nello stato in cui oggi si trova, per la malvagità della casa d'Israele e di Giuda. ²⁷Tuttavia tu hai agito verso di noi, Signore Dio nostro, secondo tutta la tua bontà e secondo tutta la tua grande misericordia, ²⁸come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti agli Israeliti, dicendo: ²⁹"Se voi non darete ascolto alla mia voce, questa moltitudine che ora è così grande sarà ridotta a un piccolo resto in mezzo alle nazioni fra le quali io la disperderò; ³⁰poiché io so che non mi ascolterà, perché è un popolo di dura cervice. Però nella terra del loro esilio ritorneranno in sé ³¹e riconosceranno che io sono il Signore loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltano; ³²nella terra del loro esilio mi loderanno e si ricorderanno del mio nome ³³e ripensando alla sorte subita dai loro padri che peccarono contro di me, abbandoneranno la loro caparbieta e la loro malizia. ³⁴Io li ricondurrò nella terra promessa con giuramento ai loro padri, ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi ne avranno di nuovo il dominio e io li moltiplicherò e non diminuiranno più; ³⁵farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato".

3

¹Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima angosciata, uno spirito tormentato grida verso di te. ²Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. ³Tu domini sempre, noi continuamente periamo. ⁴Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore loro Dio e a noi si sono attaccati questi mali. ⁵Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, ⁶poiché tu sei il Signore nostro Dio e noi ti loderemo, Signore. ⁷Per questo tu hai riempito i nostri cuori del tuo timore perché invocassimo il tuo nome. Noi ti lodiamo ora nell'esilio, poiché abbiamo allontanato dal cuore tutta l'iniquità dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. ⁸Ecco, siamo ancor oggi esiliati e dispersi, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le iniquità dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore nostro Dio.

⁹Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per intender la prudenza.

¹⁰Perché, Israele, perché ti trovi in terra nemica
e invecchi in terra straniera?

¹¹Perché ti contamini con i cadaveri
e sei annoverato fra coloro che scendono negli inferi?

¹²Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!

¹³Se tu avessi camminato nei sentieri di Dio,
saresti vissuto sempre in pace.

¹⁴Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.

¹⁵Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi forzieri?

¹⁶Dove sono i capi delle nazioni,
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?

¹⁷Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,
quelli che ammassano argento e oro,
in cui confidano gli uomini,
e non pongono fine ai loro possessi?

¹⁸Coloro che lavorano l'argento e lo cesellano
senza rivelare il segreto dei loro lavori?

¹⁹Sono scomparsi, sono scesi negli inferi
e altri hanno preso il loro posto.

²⁰Nuove generazioni hanno visto la luce
e sono venute ad abitare il paese,
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,

²¹non hanno appreso i suoi sentieri;
neppure i loro figli l'hanno raggiunta,
anzi, si sono allontanati dalla sua via.

²²Non se n'è sentito parlare in Canaan,
non si è vista in Teman.

²³I figli di Agar, che cercano sapienza terrena,
i mercanti di Merra e di Teman,
i narratori di favole, i ricercatori dell'intelligenza
non hanno conosciuto la via della sapienza,
non si son ricordati dei suoi sentieri.

²⁴Israele, quanto è grande la casa di Dio,
quanto è vasto il luogo del suo dominio!
²⁵È grande e non ha fine,
è alto e non ha misura!
²⁶Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,
alti di statura, esperti nella guerra;
²⁷ma Dio non scelse costoro
e non diede loro la via della sapienza:
²⁸perirono perché non ebbero saggezza,
perirono per la loro insipienza.
²⁹Chi è salito al cielo per prenderla
e farla scendere dalle nubi?
³⁰Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?
³¹Nessuno conosce la sua via,
nessuno pensa al suo sentiero.
³²Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con l'intelligenza.
È lui che nel volger dei tempi ha stabilito la terra
e l'ha riempita d'animali;
³³lui che invia la luce ed essa va,
che la richiama ed essa obbedisce con tremore.
³⁴Le stelle brillano dalle loro vedette
e gioiscono;
³⁵egli le chiama e rispondono: "Eccoci!"
e brillano di gioia per colui che le ha create.
³⁶Egli è il nostro Dio
e nessun altro può essergli paragonato.
³⁷Egli ha scrutato tutta la via della sapienza
e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo,
a Israele suo diletto.
³⁸Per questo è apparsa sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.

4

¹Essa è il libro dei decreti di Dio,
è la legge che sussiste nei secoli;
quanti si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.
²Ritorna, Giacobbe, e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.
³Non dare ad altri la tua gloria,
né i tuoi privilegi a gente straniera.
⁴Beati noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio ci è stato rivelato.
⁵Coraggio, popolo mio, tu, resto d'Israele!
⁶Siete stati venduti alle genti
non per essere annientati,
ma perché avete provocato lo sdegno di Dio
siete stati consegnati ai nemici.
⁷Avete irritato il vostro creatore,
sacrificando ai dèmoni e non a Dio.
⁸Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,
avete afflitto colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.
⁹Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina
e ha esclamato: Ascoltate, città vicine di Sion,
Dio mi ha mandato un grande dolore.
¹⁰Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.
¹¹Io li avevo nutriti con gioia
e li ho dovuti lasciare con lacrime e gemiti.
¹²Nessuno goda di me nel vedermi vedova e desolata;
sono abbandonata per i peccati dei miei figli

che deviarono dalla legge di Dio,
¹³non si curarono dei suoi decreti,
non seguirono i suoi comandamenti,
non procedettero per i sentieri della dottrina,
secondo la sua giustizia.

¹⁴Venite, o città vicine di Sion,
considerate la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.

¹⁵Ha mandato contro di loro un popolo lontano,
una gente perversa di lingua straniera,
che non ha avuto rispetto dei vecchi, né pietà dei bambini,

¹⁶che ha strappato i cari figli alla vedova
e l'ha lasciata sola senza figlie.

¹⁷E io come posso aiutarvi?

¹⁸Chi vi ha afflitto con tanti mali
saprà liberarvi dal potere dei vostri nemici.

¹⁹Andate, figli miei, andate, io resto sola.

²⁰Ho depresso l'abito di pace,
ho indossato il cilicio della supplica,
griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.

²¹Coraggio, figli miei, gridate a Dio
ed egli vi libererà dall'oppressione
e dal potere dei vostri nemici.

²²Io, infatti, spero dall'Eterno la vostra salvezza.
Una grande gioia mi viene dal Santo,
per la misericordia che presto vi giungerà
dall'Eterno vostro salvatore.

²³Vi ho visti partire fra gemiti e pianti,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.

²⁴Come ora le città vicine di Sion
hanno visto la vostra schiavitù,
così vedranno ben presto la vostra salvezza
da parte del vostro Dio;
essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.

²⁵Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.
Il nemico vi ha perseguitati,
ma vedrete ben presto la sua rovina
e calcherete il piede sul suo collo.

²⁶I miei figli tanto delicati
hanno dovuto battere aspri sentieri,
incalzati come gregge rapito dal nemico.

²⁷Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha provati.

²⁸Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così ritornando decuplicate lo zelo per ricarlo,
²⁹poiché chi vi ha afflitti con tante calamità
vi darà anche, con la salvezza, una gioia perenne.

³⁰Coraggio, Gerusalemme!
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.

³¹Maledetti i tuoi oppressori,
che hanno goduto della tua caduta;

³²maledette le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,
maledetta colei che li ha trattiene.

³³Come ha gioito per la tua caduta
e si è allietata per la tua rovina,
così patirà per la sua desolazione.

³⁴Le toglierò la gioia di essere così popolata,
il suo tripudio sarà cambiato in lutto.

³⁵Un fuoco cadrà su di lei per lunghi giorni

per volere dell'Eterno
e per molto tempo sarà abitata da demoni.

³⁶Guarda ad oriente, Gerusalemme,
osserva la gioia che ti viene da Dio.

³⁷Ecco, ritornano i figli che hai visti partire,
ritornano insieme riuniti dall'oriente all'occidente,
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

5

¹Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,
rivestiti dello splendore della gloria
che ti viene da Dio per sempre.

²Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,
metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno,

³perché Dio mostrerà il tuo splendore
ad ogni creatura sotto il cielo.

⁴Sarai chiamata da Dio per sempre:
Pace della giustizia e gloria della pietà.

⁵Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti
da occidente ad oriente,

alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

⁶Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici;
ora Dio te li riconduce
in trionfo come sopra un trono regale.

⁷Poiché Dio ha stabilito di spianare
ogni alta montagna e le rupi secolari,
di colmare le valli e spianare la terra
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

⁸Anche le selve e ogni albero odoroso
faranno ombra ad Israele per comando di Dio.

⁹Perché Dio ricondurrà Israele con gioia
alla luce della sua gloria,
con la misericordia e la giustizia
che vengono da lui.

6

¹Per i peccati da voi commessi di fronte a Dio sarete condotti prigionieri in Babilonia da Nabucodònosor re dei Babilonesi. ²Giunti dunque in Babilonia, vi resterete molti anni e per lungo tempo fino a sette generazioni; dopo vi ricondurrò di là in pace. ³Ora, vedrete in Babilonia idoli d'argento, d'oro e di legno, portati a spalla, i quali infondono timore ai pagani. ⁴State attenti dunque a non imitare gli stranieri; il timore dei loro dèi non si impadronisca di voi. ⁵Alla vista di una moltitudine che prostrandosi davanti e dietro a loro li adora, pensate: "Te dobbiamo adorare, Signore".

⁶Poiché il mio angelo è con voi, egli si prenderà cura di voi.

⁷Essi hanno una lingua limata da un artefice, sono indorati e inargentati, ma sono simulacri falsi e non possono parlare.

⁸Come si fa con una ragazza vanitosa, prendono oro e acconciano corone sulla testa dei loro dèi. ⁹Talvolta anche i sacerdoti, togliendo ai loro dèi oro e argento, lo spendono per sé, dandone anche alle prostitute nei postriboli.

¹⁰Adornano poi con vesti, come si fa con gli uomini, questi idoli d'argento, d'oro e di legno; ma essi non sono in grado di salvarsi dalla ruggine e dai tarli. ¹¹Sono avvolti in una veste purpurea, ma bisogna pulire il loro volto per la polvere del tempio che si posa abbondante su di essi. ¹²Come un governatore di una regione, il dio ha lo scettro, ma non stermina colui che lo offende. ¹³Ha il pugnale e la scure nella destra, ma non si libera dalla guerra e dai ladri. ¹⁴Per questo è evidente che non sono dèi; non temeteli, dunque!

¹⁵Come un vaso di terra una volta rotto diventa inutile, così sono i loro dèi, posti nei templi. ¹⁶I loro occhi sono pieni della polvere sollevata dai piedi di coloro che entrano. ¹⁷Come ad uno che abbia offeso un re si tiene bene sbarrato il luogo dove è detenuto perché deve essere condotto a morte, così i sacerdoti assicurano i templi con portoni, con serrature e con spranghe, perché non vengano saccheggiati dai ladri. ¹⁸Accendono loro lumi, persino più numerosi che per se stessi, ma gli dèi non ne vedono alcuno. ¹⁹Sono come una delle travi del tempio; il loro interno, come si dice, viene divorato e anch'essi senza accorgersene sono divorati dagli insetti che strisciano dalla terra, insieme con le loro vesti. ²⁰Il loro volto si annerisce per il fumo del tempio. ²¹Sul loro corpo e sulla testa si posano pipistrelli, rondini e altri uccelli e anche i gatti. ²²Di qui potete conoscere che non sono dèi; non temeteli, dunque!

²³L'oro di cui sono adorni per bellezza non risplende se qualcuno non ne toglie la patina; perfino quando venivano fusi, essi non se ne accorgevano. ²⁴Furono comprati a qualsiasi prezzo, essi che non hanno alito vitale. ²⁵Senza piedi, vengono portati a spalla, mostrando agli uomini la loro condizione vergognosa; arrossiscono anche i loro fedeli perché, se cadono a terra, non si rialzano più. ²⁶Neanche se uno li colloca diritti si muoveranno da sé, né se si sono inclinati si raddrizzeranno; si pongono offerte innanzi a loro come ai morti. ²⁷I loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono

profitto; anche le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi; anche una donna in stato di impurità e la puerpera toccano le loro vittime. ²⁸Conoscendo dunque da questo che non sono dèi, non temeteli!

²⁹Come infatti si potrebbero chiamare dèi? Perfino le donne presentano offerte a questi idoli d'argento, d'oro e di legno.

³⁰Nei templi i sacerdoti siedono con le vesti stracciate, la testa e le guance rasate, a capo scoperto. ³¹Urlano alzando grida davanti ai loro dèi, come fanno alcuni durante un banchetto funebre. ³²I sacerdoti si portan via le vesti degli dèi e ne rivestono le loro mogli e i loro bambini. ³³Gli idoli non possono contraccambiare né il male né il bene ricevuto da qualcuno; non possono né costituire né spodestare un re; ³⁴nemmeno possono dare ricchezze né soldi. Se qualcuno, fatto un voto, non lo mantiene, non se ne curano. ³⁵Non liberano un uomo dalla morte né sottraggono il debole da un forte.

³⁶Non rendono la vista a un cieco né liberano un uomo dalle angosce. ³⁷Non hanno pietà della vedova né beneficiano l'orfano. ³⁸Sono simili alle pietre estratte dalla montagna quegli idoli di legno, indorati e argentati. I loro fedeli saranno confusi. ³⁹Come dunque si può ritenere e dichiarare che costoro sono dèi?

⁴⁰Inoltre, perfino gli stessi Caldei li disonorano; questi infatti quando trovano un muto incapace di parlare lo presentano a Bel pregandolo di farlo parlare, quasi che costui potesse sentire. ⁴¹Costoro, pur rendendosi conto, non sono capaci di abbandonare gli idoli, perché non hanno senno. ⁴²Le donne siedono per la strada cinte di cordicelle e bruciano della crusca. ⁴³Quando qualcuna di esse, tratta in disparte da qualche passante, si è data a costui, schernisce la sua vicina perché non fu stimata come lei e perché la sua cordicella non fu spezzata. ⁴⁴Quanto avviene attorno agli idoli è menzogna; dunque, come si può credere e dichiarare che costoro sono dèi?

⁴⁵Gli idoli sono lavoro di artigiani e di orefici; essi non diventano niente altro che ciò che gli artigiani vogliono che siano. ⁴⁶Coloro che li fabbricano non hanno vita lunga; come potrebbero le cose da essi fabbricate essere dèi? ⁴⁷Essi lasciano ai loro posteri menzogna e ignominia. ⁴⁸Difatti, quando sopraggiungono la guerra e le calamità, i sacerdoti si consigliano fra di loro sul come potranno nascondersi insieme con i loro dèi. ⁴⁹Come dunque è possibile non comprendere che non sono dèi coloro che non possono salvare se stessi né dalla guerra né dai mali? ⁵⁰Dopo tali fatti si riconoscerà che gli idoli di legno, indorati e argentati, sono una menzogna; a tutte le genti e ai re sarà evidente che essi non sono dèi, ma lavoro delle mani d'uomo e che sono privi di ogni qualità divina. ⁵¹A chi dunque non sarà evidente che non sono dèi?

⁵²Essi infatti non possono costituire un re sul paese né concedere la pioggia agli uomini; ⁵³non risolvono le contese, né liberano l'oppresso, poiché non hanno alcun potere; sono come cornacchie fra il cielo e la terra. ⁵⁴Infatti, se il fuoco si attacca al tempio di questi dèi di legno o indorati o argentati, mentre i loro sacerdoti fuggiranno e si metteranno in salvo, essi invece come travi bruceranno là in mezzo. ⁵⁵A un re e ai nemici non possono resistere. ⁵⁶Come dunque si può ammettere e pensare che essi siano dèi?

⁵⁷Né dai ladri né dai briganti si salveranno questi idoli di legno, argentati e indorati, ai quali i ladri con la violenza tolgono l'oro, l'argento e la veste che li avvolge e poi fuggono tenendo la roba; essi non sono in grado di aiutare neppure se stessi. ⁵⁸Per questo vale meglio di questi dèi bugiardi un re che mostri coraggio oppure un arnese utile in casa, di cui si serve chi l'ha acquistato; anche meglio di questi dèi bugiardi è una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa o perfino una colonna di legno in un palazzo. ⁵⁹Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo obbediscono volentieri. ⁶⁰Così anche il lampo, quando appare, è ben visibile; anche il vento spira su tutta la regione.

⁶¹Quando alle nubi è ordinato da Dio di percorrere tutta la terra, eseguono l'ordine; il fuoco, inviato dall'alto per consumare monti e boschi, eseguisce il comando. ⁶²Gli idoli invece non assomigliano né per l'aspetto né per la potenza a queste cose. ⁶³Perciò non si deve ritenere né dichiarare che siano dèi, poiché non possono né rendere giustizia né beneficiare gli uomini. ⁶⁴Conoscendo dunque che non sono dèi, non temeteli!

⁶⁵Essi non maledicono né benedicono i re; ⁶⁶non mostrano alle genti segni nel cielo, né risplendono come il sole, né illuminano come la luna. ⁶⁷Le belve sono migliori di loro, perché possono fuggire in un riparo e provvedere a se stesse.

⁶⁸Dunque, in nessuna maniera è chiaro per noi che essi sono dèi; per questo non temeteli!

⁶⁹Come infatti uno spauracchio che in un cocomeraio nulla protegge, tali sono i loro idoli di legno indorati e argentati;

⁷⁰ancora, i loro idoli di legno indorati e argentati si possono paragonare a un ramo nell'orto, su cui si posa ogni sorta di uccelli, o anche a un cadavere gettato nelle tenebre. ⁷¹Dalla porpora e dal bisso che si logorano su di loro saprete che non sono dèi; infine saranno divorati e nel paese saranno una vergogna. ⁷²È migliore un uomo giusto che non abbia idoli, poiché sarà lontano dal disonore.